

LO SCONTRO DENTRO LA CHIESA

Il prete dei soldati a Nassiriya «I vescovi? Vadano in guerra»

*Papa Giovanni patrono delle stellette? Vaticano contrario
Lettera di fuoco di Padre Mariano, cappellano militare*

Padre Mariano è cappellano militare dei francescani, una leggenda fin dai tempi della strage di Nassiriya. Nei giorni scorsi ha preso carta e penna per schierarsi contro i vescovi pacifisti, che vedono come fumo negli occhi Papa Giovanni patrono dell'esercito. Ieri, per la prima volta, nella basilica di Ara Coeli a Roma è stata celebrata una messa in nome di Giovanni XXIII, santo protettore dei nostri soldati alla presenza di tutte le alte cariche militari. La celebrazione solenne avrebbe dovuto tenersi in San Pietro con il Papa, ma la levata di scudi di un «esercito» di vescovi talebani del pacifismo ha imposto il basso profilo. A fine settembre una lettera-appello, senza se e senza ma, che ha come primo firmatario il presidente di Pax Christi, monsignor Giovanni Ricchiuti chiedeva con forza di rivedere la proclamazione di «Papa Giovanni XXIII patrono dell'Esercito italiano (...) Siamo infatti convinti che la vita e le opere del Santo Papa non possano essere associate alle forze armate».

Roncalli ha vissuto gli orrori della prima guerra mondiale co-



me tenente di sanità e cappellano militare. Nel corso del suo mandato si è sempre prodigato per la pace scrivendo un'enciclica a riguardo. Proprio per que-

sto è il giusto patrono dell'esercito, come spiega fratello Mariano Asunis «Papa Giovanni non poteva non scrivere la *Pacem in terris* in cui si dichiara per la pa-

ce non per il pacifismo». Il leggendario cappellano militare il primo ottobre ha indirizzato una decisa lettera a monsignor Ricchiuti, che ha dato il via alla

COMBATTIVO

Sotto, la lettera ai vescovi. A destra, padre Mariano e il Papa

levata di scudi contro papa Giovanni santo delle Forze armate. La missiva è stata inviata per conoscenza al cardinale Gualtiero Bassetti presidente della Conferenza episcopale italiana ed altri prelati di rango. «Signor Vescovo, ero a Nassiriya, cappellano degli italiani in operazione di *peacekeeping*, quando ci fu l'attentato in cui rimasero vittime ben 19 militari - scrive fratello Mariano - Raccolsi le salme, le composti come si poteva. Chi erano questi caduti? Il Concilio li ha definiti "ministri della sicurezza e della libertà dei popoli, che se rettamente compiono il proprio dovere concorrono veramente alla stabilità della pace». Il francescano attacca il presidente di Pax Christi sostenendo che «nella Sua lettera dichiara che è "roba da matti" pensare che Papa Giovanni possa essere patrono, cioè protettore di questi uomini».

Fratello Mariano è stato al fianco dei nostri soldati anche in Bosnia Erzegovina ed in Ko-

sovo. «A Sarajevo fummo noi e io c'ero, con le truppe dell'Onu a fermare il conflitto tra i fratelli che si uccidevano - scrive il cappellano militare - Portammo la pace con la forza, che col tempo si è stabilizzata sotto la nostra attenta vigilanza». Fratello Mariano aggiunge giustamente che «la guerra è una cosa seria, nessuno più dei soldati sa cosa sia. La pace è una cosa cara e ogni militare sa quanto costi». E denuncia, rivolgendosi al vescovo Ricchiuti, le pressioni per la linea degli ultrà pacifisti spiegando «come certe persone vengono torturate a suon di telefonate perché sottoscrivono lettere insignificanti come la Sua».

Poi lancia un guanto di sfida. «Perché l'Eccellenza Vostra Reverendissima non ha organizzato una carovana della pace (...) per recarsi in Siria, a Palmira ad Homs, nella periferia di Aleppo a fermare l'Isis» scrive il francescano. «Io andai a Sarajevo, andai a Nassiriya, andai in Afghanistan (...) Dov'era Vostra Eccellenza? - si chiede il francescano nella lettera - La carovana della pace in Siria potrebbe essere composta da tutti quegli eccellentissimi vescovi che hanno firmato la sua lettera contro la nomina di Roncalli a patrono dell'esercito».

La stoccata finale non è da poco: «Credo, che tanto Vostra Eccellenza reverendissima come i Suoi eccellentissimi confratelli abbiate conosciuto la guerra solo per aver fatto la battaglia navale durante le ore di filosofia...».

